

INSULA FULCHERIA

RASSEGNA DI STUDI E DOCUMENTAZIONI
DI CREMA E DEL CIRCONDARIO
A CURA DEL
MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO
FONDATA NEL 1962

numero LIII
2023

Direttore · *Editor-in-Chief*

NICOLÒ D. PREMI

*

Comitato di redazione · *Editorial Board*

MATTEO FACCHI · MARA FIERRO

MARCO NAVA · MANUEL OTTINI

*

Comitato scientifico · *Scientific Committee*

ARIA AMATO (Soprintendenza, funzionario restauratore)

GABRIELE BARUCCA (Soprintendente ABAP Cremona, Lodi e Mantova)

MATTHIAS BÜRCEL (Università di Erlangen-Norimberga, Germania)

GUIDO CARIBONI (Università Cattolica del Sacro Cuore)

ROBERTA CARPANI (Università Cattolica del Sacro Cuore)

MARILENA CASIRANI (Conservatore del Museo della Civiltà Contadina di Offanengo)

NICOLETTA CECCHINI (Soprintendenza, funzionario archeologo)

ALESSANDRA CHIAPPARINI (Soprintendenza, funzionario architetto)

VALERIO FERRARI (Direttore della rivista «Pianura, scienze e storia dell'ambiente padano»)

SARA FONTANA (Università di Pavia)

FRANCESCO FRANGI (Università di Pavia)

ANGELO LAMERI (Pontificia Università Lateranense)

VALERIA LEONI (Direttore dell'Archivio di Stato di Cremona - Università di Pavia)

CHRISTIAN ORSENIGO (Conservatore della sezione egizia del Museo di Crema)

MARCO PELLEGRINI (Università di Bergamo)

FILIPPO PIAZZA (Soprintendenza, funzionario storico dell'arte)

EDOARDO VILLATA (Northeastern University di Shenyang, Cina)

LORENZO ZAMBONI (Università degli Studi di Milano)

*

I saggi pubblicati dalla Rivista nelle sezioni *Articoli* e *Note di ricerca* sono stati sottoposti a un processo di *peer-review* e dunque la loro pubblicazione presuppone, oltre al parere favorevole del Direttore, l'esito positivo di una valutazione anonima commissionata dalla direzione a due lettori, di cui almeno uno esterno al Comitato scientifico.

www.comune.crema.cr.it/museo-civico-crema-del-cremasco/insula-fulcheria
infulcheria.museo@comune.crema.cr.it



*

Pubblicazione realizzata con il contributo
dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio

POPOLARE CREMA
PER IL TERRITORIO

Autorizzazione del Tribunale di Crema n. 15 del 13.09.1999
© Copyright 2023 - Museo Civico di Crema e del Cremasco
Proprietà artistica e letteraria riservata

Stampa: Fantigrafica S.r.l.
Progetto grafico: Paolo Severgnini | essebiservizieditoriali.it
Copertina: Mauro Montanari

La rivista è composta con il carattere Cormorant Garamond
e stampata su carta Fedrigoni Arena avorio 100 g

ISSN 0538-2548

Indice

- 9 Giorgio Cardile
Presentazione
- 11 Nicolò D. Premi
Editoriale
- 17 Matteo Facchi
La nuova copertina di «Insula Fulcheria»
- 25 Potito d'Arcangelo
Per Giorgio Chittolini, un ricordo

Articoli

- 31 Davide Gorla
Lavorare la terra a Sergnano in età romana: impianti per lo stoccaggio e la lavorazione di derrate agricole
- 49 Marilena Casirani
L'insediamento altomedioevale in territorio cremasco alla luce dei dati archeologici
- 63 Emilio Giazzi
Frammenti manoscritti latini nella Biblioteca Comunale di Crema: prime indagini
- 73 Andrea Tondi
I frammenti pergamenacei mediofrancesi della Biblioteca Comunale di Crema: trascrizione e note di commento
- 87 Arrigo Pisati
I fratelli Pesenti da Sabbioneta e il convento dell'Annunciata, ipotesi sulla Madonna del Carmelo di Romanengo
- 107 Mauro De Zan
Il carteggio tra Carlo Francesco Cogrossi e Antonio Vallisneri

- 151 Carlo Giusti
L'«affare per la Musica anderà bene». Stefano Lavagnoli e la musica sacra di Giuseppe Gazzaniga (1737-1818) nella Verona del primo Ottocento
- 173 Marco Albertario
Il collezionismo a Crema tra identità civica e prestigio

Note di ricerca

- 197 Christian Orsenigo
Due reperti egizi dalla Collezione Guerreschi-Pozzi donati al Museo Civico di Crema e del Cremasco
- 203 Luigi Zambelli
Sei lettere di Pietro Giordani alla Biblioteca Comunale di Crema: trascrizione e note critiche
- 215 Natalia Gaboardi
Crema, via Mazzini 12: un inaspettato cantiere filosofico

Relazioni

- 227 Franco Gallo, Vittorio Dornetti
Poesia e pratica poetica a Crema: addendum V
- 259 Bruno Mori
Una ricerca del Museo della civiltà contadina «Maria Verga Bandirali» di Offanengo sulla transizione tra il dialetto cremasco e le aree dialettali non cremasche confinanti a est
- 269 Attività del Museo
- 281 Attività didattica del Museo

Rubriche

RITROVAMENTI E SEGNALAZIONI

- 287 Simone Caldano
Una traccia della pirateria di fine Quattrocento nella documentazione cremasca

- 294 Francesca Berardi, Giampiero Carotti
Le sette mappe ritrovate dei beni cerretani

RECENSIONI

- 301 *Giovanni Giacomo Gabiano. Un umanista del Cinquecento lombardo: poesia latina di ispirazione religiosa e mariana*, a cura di A. Lacchini, Borgomanero, Giuliano Ladolfi Editore, 2020 (Federico Oneta)
- 305 Zuanne da San Foca, *Itinerario del 1536 per la terraferma veneta*, a cura di R. Drusi, Pordenone, Accademia San Marco, 2017 (Federico Guariglia)

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO DI INTERESSE CREMASCO

POTITO D'ARCANGELO

Per Giorgio Chittolini, un ricordo

Avevo meno di vent'anni quando lessi per la prima volta il nome di Giorgio Chittolini. Gli ingranaggi organizzativi della Statale di Milano avevano predisposto che il mio docente di storia medievale sarebbe stato lui. Per capire chi fosse, provai a consultare i quattro libri che avevo nel mio alloggio ed effettuai maldestre incursioni in biblioteca e nell'allora (per me) misteriosa internet, e qualcosa compresi. Frequentato il corso, stabilii con largo anticipo che a quell'uomo gentile, dall'argomentare pacato ma denso, che restava di sale per l'imbarazzo se il suo cellulare squillava garrulo mentre in aula ricostruiva con finezza la storia della chiesa medievale italiana, avrei chiesto la tesi.

Ed è ciò che accadde qualche anno dopo. Nei mesi a seguire mi divertì scoprire l'uomo che voleva essere chiamato al telefono tra le sette e trenta e le otto del mattino, l'ironico commentatore di libri e mode culturali, lo storico di fama che non convinceva fino in fondo con i suoi «ma io ne so poco». Non ci volle molto per cogliere la lezione di *understatement* – parola ricorrente nel ricordo di quanti lo hanno conosciuto – offerta da uno studioso che già intorno ai trent'anni aveva prodotto studi destinati a esercitare un'influenza profonda sulla storiografia italiana, prestissimo ripresi da un maestro come Giovanni Tabacco per esporre ciò che l'indagine storiografica andava allora scoprendo – l'anno era il 1974, il contributo di Tabacco per la Storia d'Italia Einaudi la prestigiosa cornice – intorno alla dominazione viscontea e, più in generale, sugli stati italiani del basso medioevo¹. Qualche tempo dopo, quegli

¹ G. TABACCO, *La storia politica e sociale. Dal tramonto dell'impero alle prime formazioni degli stati regionali*, in *Storia d'Italia. Dalla caduta dell'Impero romano al secolo XVIII. 1. La società medievale e le corti del Rinascimento*, a cura di R. Romano, C. Vivanti, Torino, Einaudi, 1974 (riedito in G. TABACCO, *Egemonie sociali e strutture del potere nel medioevo italiano*, Torino, Einaudi, 1979), pp. 240, 266-68.

stessi saggi sarebbero confluiti in una raccolta letta per quarant'anni da studenti e ricercatori².

Chittolini aveva esordito nel 1965 con la pubblicazione della tesi di laurea discussa l'anno prima in Statale, scritta sotto la guida di Giuseppe Martini e dedicata ai beni terrieri del capitolo della cattedrale di Cremona fra il XIII e il XIV secolo. Nello stesso anno e nello stesso ateneo era divenuto assistente di Marino Berengo, avviando una lunga attività di ricerca e, dal 1973, di insegnamento nelle università di Pisa, Pavia, Milano, Parma e ancora Milano.

Foltissimo il numero di istituzioni culturali e gruppi di ricerca giovatisi della sua attività di studioso e organizzatore, sia a livello locale che a livello nazionale e internazionale. In un elenco necessariamente incompleto, vale la pena di ricordare la presidenza del Centro Studi sul Tardo Medioevo di San Miniato; l'attività svolta presso l'Istituto Italo-Germanico di Trento e il Gruppo Interuniversitario per la storia dell'Europa mediterranea (GI-SEM); le collaborazioni di respiro europeo degli anni Ottanta e Novanta per indagare le origini dello stato moderno; le presenze all'*Harvard Center for the Italian Renaissance Studies* di Villa i Tatti, di cui è stato *fellow*, e agli incontri della Fondazione Cini di Venezia, suggestiva tappa dell'inizio e del proseguimento di carriera di molti suoi allievi; l'adesione alle attività promosse in società storiche locali, città minori, centri di provincia. Nel 1977 è stato tra i fondatori della rivista «Società e storia».

Altrettanto significativo, e anch'esso prova di un'apertura allo scambio e alla collaborazione senza ingessature e preconcetti che ne temperava la riservatezza caratteriale e la profonda discrezione, è il coinvolgimento di uno stuolo di studiosi giovani e meno giovani, non tutti formati con lui, in progetti collettivi di individuazione, repertoriazione e studio delle fonti della storia tardomedievale lombarda. La collana *Fonti e materiali di storia lombarda (secoli XIII-XVI)* e ancor più *Materiali di storia ecclesiastica lombarda (secoli XIV-XVI)*, entrambe da Chittolini dirette, ne hanno raccolto frutti importanti.

Dagli anni Novanta si sono fatti via via più numerosi nei suoi scritti i rinvii alle ricerche condotte dagli allievi, oggi all'opera tra scuole secon-

² G. CHITTOLINI, *La formazione dello stato regionale e le istituzioni del contado*, Torino, Einaudi, 1979, ristampato da Unicopli nel 2005.

darie e dipartimenti universitari. È proprio nei suoi saggi che lo scambio fecondo e l'ampiezza dei riferimenti vanno anzitutto, e su più livelli, ricercati. Le scelte bibliografiche che ne caratterizzano la produzione, le sedi editoriali di una parte non trascurabile di essa, il numero e la caratura degli studiosi stranieri che nel 2011 ne hanno voluto omaggiare l'uscita dai ruoli accademici³ testimoniano di un'apertura internazionale che ha pochi eguali nella medievistica italiana, riconosciuta nel 2009 con il conferimento della *Serena Medal for Italian Studies* da parte della British Academy. Particolarmente rilevante il convegno del 1993 organizzato presso la University of Chicago, scaturigine del volume del 1994 *Origini dello Stato. Processi di formazione statale in Italia fra medioevo ed età moderna*, a cura dello stesso Chittolini, Anthony Molho e Pierangelo Schiera per Il Mulino⁴, obbligato punto di riferimento per gli studiosi dello stato tardomedievale e della prima età moderna.

L'intervento di Chittolini a Chicago (negli atti col titolo *Il 'privato', il 'pubblico', lo Stato*) si colloca in un ricco filone di contributi dedicati a problemi storiografici di largo respiro, fattisi numerosi negli ultimi decenni di attività ma comparsi già nel corso degli anni Settanta e nei primi anni Ottanta⁵. Accanto a essi, e da essi invero non separabili, numerosi e innovativi studi su temi più puntuali, legati a fonti e contesti specifici che tratteggiano la geografia urbana e rurale della Lombardia viscontea e sforzesca.

Dote peculiare di Chittolini è stata quella di saper tematizzare e, in più di un caso, aprire fronti di ricerca senza indugiare in speculazioni teoretiche, che pure traspaiono in filigrana nelle sue pagine, o in facili aperture alla scienza sociale del momento. È nella forma del saggio breve e non in quella del libro – ma un libro sulle enfiteusi a quanto pare c'e-

³ *Europa e Italia. Studi in onore di Giorgio Chittolini*, a cura di P. Guglielmotti, I. Lazzarini, G.M. Varanini, Firenze, Firenze University Press, 2011.

⁴ In inglese in forma ridotta sia in «The Journal of Modern History», 67 (1995) sia in volume a cura di Julius Kirschner (The University of Chicago Press, 1996).

⁵ Il primo, in realtà, è già del 1969: G. CHITTOLINI, *Città e contado nella tarda età comunale (a proposito di studi recenti)*, «Nuova rivista storica», LIII, 1969, pp. 706-719. Una bibliografia completa degli scritti di Giorgio Chittolini, approntata da Nadia Covini, è consultabile in rete sul sito www.rmoa.unina.it [ultima consultazione: 28-09-23].

ra... – che Chittolini ha contribuito a rinnovare oggetti storiografici di grande tradizione quali la città con il suo territorio, lo stato e la chiesa tardomedievali, rintracciandone e spiegandone la costitutiva pluralità. Se ormai da tempo gli studiosi italiani guardano regolarmente oltre le mura urbane per indagare le istituzioni e gli assetti sociopolitici della Penisola (non nella sola Italia padana); se si è potuto contare in anni recenti su di un dibattito sullo stato rinascimentale maturo e finalmente agganciato alla scena storiografica e politologica internazionale; se, ancora, la chiesa tardomedievale italiana è uscita dal cono d'ombra su di essa gettato dalla curia romana, lo dobbiamo non soltanto, ma certo in buona misura a Chittolini. La fortuna di temi quali l'onore dell'ufficiale, la *quasi-città* (formula da lui coniata) ormai ovunque tirata in ballo, il notariato e la produzione documentaria presso le curie vescovili non si spiega d'altronde senza un riferimento a illuminanti e citatissimi saggi chittoliniani. Solo parzialmente riprese, invece, le ricerche relative a un ambito frequentato con minore assiduità, la storia agraria delle campagne lombarde tra XIV e XVI secolo. Il lascito è nondimeno notevole, a partire dalle tesi di laurea assegnate battendo il territorio lombardo fino al Cinquecento inoltrato.

Chi ha avuto la ventura di godere del suo magistero e della sua amicizia nelle aule universitarie, nello studio traboccante di libri e di cd, nel soggiorno di casa dove per anni ha accolto appassionati incontri di lettura e di discussione con i suoi allievi, ne sente la mancanza. Nato a Parma nel 1940, è morto il 3 aprile 2022, a Milano. Le spoglie sono tornate nella Bassa, dove era cresciuto.

Finito di stampare nel mese di novembre 2023
per conto del Museo Civico di Crema e del Cremasco
da Fantigrafica - Cremona (CR)